

Anno 2011

OCCUPATI E DISOCCUPATI

■ Nella media del 2011 l'occupazione registra una variazione tendenziale positiva dello 0,4% (+95.000 unità). Il risultato sconta la differente dinamica della componente italiana e di quella straniera.

■ Tra il 2010 e il 2011 l'occupazione italiana diminuisce di 75.000 unità, a motivo del calo della sola componente maschile.

■ La discesa del numero degli occupati italiani riassume la forte riduzione dei 15-34enni (-233.000 unità), il moderato recupero dei 35-54enni (+36.000 unità) e l'aumento dell'occupazione delle persone più adulte (+ 122.000 unità, nella classe 55 anni e oltre).

■ L'occupazione straniera aumenta di 170.000 unità, ma il tasso di occupazione scende dal 63,1% al 62,3% (dal 76,2% al 75,4% per gli uomini e dal 50,9% al 50,5% per le donne).

■ Il tasso di occupazione complessivo si attesta al 56,9%, appena un decimo di punto al di sopra di quello del 2010. A livello territoriale, alla riduzione dell'indicatore nel Centro si accompagna il modesto incremento nel Nord e nel Mezzogiorno.

■ Al positivo risultato (+0,8%, pari a 130.000 unità) dell'occupazione dipendente, dovuto quasi esclusivamente al lavoro a termine, si contrappone la moderata flessione dell'occupazione indipendente (-0,6%, pari a -36.000 unità).

■ Nell'industria in senso stretto, dopo tre anni in discesa, il livello dell'occupazione segnala un contenuto recupero (+1,4%, pari a 63.000 unità). L'incremento riguarda pressoché esclusivamente il Nord soprattutto le imprese con oltre 50 dipendenti.

■ Gli occupati del terziario aumentano su base annua dell'1,1% (+151.000 unità). A fronte della riduzione degli occupati nel commercio, i servizi alle famiglie manifestano un ulteriore sostenuto incremento.

■ Con ritmi più contenuti, prosegue la discesa dell'occupazione a tempo pieno (-0,1%, pari a -19.000 unità); quella a tempo parziale registra una nuova significativa crescita (+3,3%, pari a 114.000 unità). L'incidenza di quanti svolgono part time involontario sale dal 49,3% del 2010 al 53,3% del 2011.

■ Nel 2011, il numero dei disoccupati rimane sostanzialmente stabile, a motivo della discesa nella prima parte dell'anno compensata dalla successiva salita.

■ Nella media del 2011, il tasso di disoccupazione è pari all'8,4%, invariato rispetto a un anno prima.

■ L'indicatore, rimasto stabile nel Centro, registra una lieve flessione nel Nord (dal 5,9% al 5,8%) e una contenuta crescita nel Mezzogiorno (dal 13,4% al 13,6%).

■ Il tasso di disoccupazione aumenta per la componente straniera, passando dall'11,6% del 2010 all'12,1% del 2011. L'indicatore diminuisce per gli uomini dal 10,4% al 10,2%; sale per le donne dal 13,3% al 14,5%.

■ Il tasso di disoccupazione giovanile cresce di 1,3 punti percentuali, portandosi, nella media del 2011, al 29,1%, con un massimo del 44,6% per le giovani donne residenti nel Mezzogiorno.

■ Il numero degli inattivi tra 15 e 64 anni rimane sostanzialmente stabile su base annua, a sintesi del calo della componente italiana (-84.000 unità) e dell'ulteriore crescita di quella straniera (+105.000 unità).

■ Tra gli inattivi, cresce il numero di quanti non cercano lavoro ma disponibili (+5,5%, pari a 73.000 unità) e di quanti cercano non attivamente (+4,3%, pari a 63.000 unità) mentre si riduce quello degli inattivi che non cercano e non disponibili a lavorare (-0,8%, pari a -100.000 unità).

■ Aumenta l'inattività dovuta a motivi familiari e all'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca di lavoro mentre si riduce quella che si dichiara non interessata al lavoro.

■ Il tasso di inattività si attesta al 37,8%, un decimo di punto in meno rispetto a un anno prima.

■ Alla crescita del Centro si contrappone la contenuta flessione del Nord e del Mezzogiorno. In tale area, il tasso di inattività raggiunge nella media 2011 il 34,5% per gli uomini e il 63,2% per le donne.

PROSPETTO 1. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.967	13.619	9.349	0,4	-0,1	1,2
Nord	11.925	6.818	5.107	0,7	0,2	1,5
Centro	4.826	2.774	2.052	-0,1	-0,6	0,6
Mezzogiorno	6.216	4.026	2.189	0,2	-0,2	1,1

PROSPETTO 2. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	56,9	67,5	46,5	0,1	-0,2	0,4
Nord	65,2	73,8	56,6	0,2	-0,1	0,5
Centro	61,1	70,7	51,7	-0,4	-0,7	0,0
Mezzogiorno	44,0	57,4	30,8	0,1	-0,2	0,3

PROSPETTO 3. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	19,4	23,1	15,5	-1,1	-1,2	-0,9
Nord	25,3	29,2	21,1	-1,0	-1,1	-0,9
Centro	19,9	23,8	15,8	-1,6	-1,7	-1,6
Mezzogiorno	13,4	16,7	10,0	-1,0	-1,2	-0,8

PROSPETTO 4. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)
 Anno 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2010		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	17.240	5.727	22.967	0,8	-0,6	0,4
Nord	9.090	2.835	11.925	1,2	-0,7	0,7
Centro	3.603	1.223	4.826	0,4	-1,8	-0,1
Mezzogiorno	4.547	1.668	6.216	0,2	0,4	0,2
AGRICOLTURA						
Totale	413	438	850	0,9	-4,4	-1,9
Nord	93	217	310	-3,6	-7,7	-6,5
Centro	50	68	117	-10,0	-0,2	-4,6
Mezzogiorno	270	153	423	4,9	-1,1	2,7
INDUSTRIA						
Totale	5.226	1.312	6.538	0,0	-3,0	-0,6
Nord	3.258	721	3.979	1,9	-1,4	1,3
Centro	929	274	1.203	-3,0	-9,5	-4,6
Mezzogiorno	1.039	317	1.356	-2,8	-0,5	-2,3
Industria in senso stretto						
Totale	4.089	603	4.692	1,9	-2,2	1,4
Nord	2.732	343	3.075	3,1	-2,7	2,4
Centro	682	129	812	-1,5	-2,4	-1,7
Mezzogiorno	674	130	804	0,9	-0,8	0,6
Costruzioni						
Totale	1.138	709	1.847	-6,2	-3,6	-5,3
Nord	526	378	904	-3,9	-0,1	-2,4
Centro	246	145	391	-6,9	-15,0	-10,1
Mezzogiorno	365	186	552	-9,0	-0,4	-6,2
SERVIZI						
Totale	11.601	3.978	15.579	1,1	0,6	1,0
Nord	5.738	1.897	7.636	0,9	0,4	0,8
Centro	2.625	881	3.506	2,0	0,7	1,6
Mezzogiorno	3.238	1.199	4.437	0,8	0,9	0,8

(a) Dati per settore di attività ATECO2007.

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE
Anno 2011

Posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su 2010		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	2010	2011
Totale	22.967	95	0,4	100,0	100,0
a tempo pieno	19.416	-19	-0,1	85,0	84,5
a tempo parziale	3.551	114	3,3	15,0	15,5
Dipendenti	17.240	130	0,8	74,8	75,1
Permanenti	14.937	10	0,1	65,3	65,0
a tempo pieno	12.707	-61	-0,5	55,8	55,3
a tempo parziale	2.230	70	3,3	9,4	9,7
A termine	2.303	121	5,5	9,5	10,0
a tempo pieno	1.708	80	4,9	7,1	7,4
a tempo parziale	595	40	7,3	2,4	2,6
Indipendenti	5.727	-36	-0,6	25,2	24,9
a tempo pieno	5.001	-39	-0,8	22,0	21,8
a tempo parziale	726	4	0,5	3,2	3,2
<i>di cui</i>					
Collaboratori	416	16	3,9	1,7	1,8

PROSPETTO 6. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Anno 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	2.108	1.114	993	0,3	0,1	0,5
Nord	731	360	371	-2,0	-1,4	-2,5
Centro	399	198	201	0,1	0,4	-0,1
Mezzogiorno	978	556	422	2,0	0,9	3,6

PROSPETTO 7. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE
Anno 2011

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su 2010		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	2010	2011
TOTALE					
Totale	2.108	5	0,3	100,0	100,0
Ex-occupati	1.015	-35	-3,4	50,0	48,2
Ex-inattivi	493	-17	-3,4	24,3	23,4
In cerca di prima occupazione	599	58	10,7	25,8	28,4
MASCHI					
Totale	1.114	1	0,1	100,0	100,0
Ex-occupati	641	-15	-2,3	58,9	57,5
Ex-inattivi	205	-4	-1,7	18,7	18,4
In cerca di prima occupazione	269	19	7,7	22,4	24,2
FEMMINE					
Totale	993	5	0,5	100,0	100,0
Ex-occupati	375	-20	-5,2	40,0	37,7
Ex-inattivi	288	-14	-4,5	30,6	29,0
In cerca di prima occupazione	330	39	13,3	29,5	33,2

PROSPETTO 8. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	8,4	7,6	9,6	0,0	0,0	-0,1
Nord	5,8	5,0	6,8	-0,2	-0,1	-0,3
Centro	7,6	6,7	8,9	0,0	0,1	-0,1
Mezzogiorno	13,6	12,1	16,2	0,2	0,1	0,3

PROSPETTO 9. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	29,1	27,1	32,0	1,3	0,3	2,6
Nord	21,1	19,4	23,6	0,6	0,4	0,8
Centro	28,9	26,6	32,2	3,0	1,7	4,8
Mezzogiorno	40,4	37,7	44,6	1,6	0,0	4,0

PROSPETTO 10. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2011

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.972	5.316	9.656	0,1	1,0	-0,3
Nord	5.514	2.010	3.504	0,1	0,8	-0,3
Centro	2.617	925	1.692	1,6	3,3	0,7
Mezzogiorno	6.841	2.381	4.460	-0,4	0,3	-0,7

PROSPETTO 11. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO

Anno 2011

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.972	5.316	9.656	0,1	1,0	-0,3
TIPOLOGIA INATTIVITA'						
Cercano lavoro non attivamente	1.531	707	824	4,3	8,7	0,7
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	278	112	166	-5,0	-0,3	-8,0
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.392	469	922	5,5	10,1	3,3
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.771	4.027	7.744	-0,8	-1,1	-0,7
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.523	514	1.009	1,2	5,0	-0,6
Motivi familiari	2.445	146	2.299	2,1	20,8	1,1
Studio, formazione professionale	4.247	2.036	2.211	0,3	0,8	-0,1
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	642	354	288	12,2	12,0	12,4
Pensione, non interessa anche per motivi di età	4.489	1.509	2.980	-1,9	-2,4	-1,6
Altri motivi	1.627	759	868	-2,8	-1,7	-3,8

PROSPETTO 12. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,8	26,9	48,5	-0,1	0,2	-0,4
Nord	30,7	22,3	39,2	-0,1	0,1	-0,4
Centro	33,8	24,2	43,2	0,4	0,7	0,1
Mezzogiorno	49,0	34,5	63,2	-0,2	0,1	-0,5

PROSPETTO 13. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2011

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2010		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	72,6	68,4	77,1	1,0	1,6	0,5
Nord	67,9	63,8	72,4	1,0	1,2	0,9
Centro	72,0	67,6	76,7	1,1	1,5	0,7
Mezzogiorno	77,5	73,3	82,0	1,1	2,0	0,1

PROSPETTO 14. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. Anni 2010 e 2011 (migliaia di unità)

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011
ITALIA	24.975	25.075	22.872	22.967	2.102	2.108
Piemonte	1.996	2.021	1.844	1.867	151	154
Valled'Aosta	60	60	57	57	3	3
Lombardia	4.527	4.534	4.273	4.273	253	261
TrentinoA.A.	487	491	470	472	17	19
<i>Bolzano</i>	247	249	240	240	7	8
<i>Trento</i>	240	242	229	231	10	11
Veneto	2.241	2.246	2.112	2.134	129	112
FriuliV.Giulia	539	539	508	511	31	28
Liguria	683	688	639	645	45	43
EmiliaRomagna	2.052	2.077	1.936	1.967	117	110
Toscana	1.655	1.662	1.554	1.555	101	108
Umbria	392	393	366	368	26	26
Marche	697	698	657	651	40	47
Lazio	2.488	2.472	2.257	2.253	232	219
Abruzzo	541	554	494	507	48	47
Molise	118	119	108	107	10	12
Campania	1.842	1.855	1.584	1.567	258	288
Puglia	1.415	1.421	1.223	1.235	192	186
Basilicata	213	213	185	188	28	25
Calabria	651	662	573	577	78	84
Sicilia	1.688	1.674	1.440	1.433	248	241
Sardegna	691	696	593	602	98	94
NORD	12.584	12.656	11.838	11.925	746	731
<i>Nord-ovest</i>	7.265	7.304	6.813	6.842	452	462
<i>Nord-est</i>	5.318	5.352	5.025	5.084	293	269
CENTRO	5.232	5.226	4.833	4.826	399	399
MEZZOGIORNO	7.159	7.194	6.201	6.216	958	978

PROSPETTO 15. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. Anno 2011

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011
ITALIA	62,2	62,2	56,9	56,9	8,4	8,4
Piemonte	68,8	69,7	63,5	64,3	7,6	7,6
Valled'Aosta	70,5	70,8	67,4	67,0	4,4	5,3
Lombardia	69,0	68,7	65,1	64,7	5,6	5,8
TrentinoA.A.	71,0	71,3	68,5	68,5	3,5	3,9
<i>Bolzano</i>	73,1	73,5	71,1	71,0	2,7	3,3
<i>Trento</i>	69,0	69,2	66,0	66,1	4,3	4,5
Veneto	68,4	68,4	64,5	64,9	5,8	5,0
FriuliV.Giulia	67,5	67,8	63,6	64,2	5,7	5,2
Liguria	67,5	67,6	63,0	63,2	6,5	6,3
EmiliaRomagna	71,6	71,8	67,4	67,9	5,7	5,3
Toscana	68,0	68,1	63,8	63,6	6,1	6,5
Umbria	67,3	66,8	62,7	62,3	6,6	6,5
Marche	67,6	67,4	63,6	62,8	5,7	6,7
Lazio	65,3	64,6	59,2	58,8	9,3	8,9
Abruzzo	60,9	62,1	55,5	56,8	8,8	8,5
Molise	55,9	56,2	51,1	50,6	8,4	9,9
Campania	46,4	46,7	39,9	39,4	14,0	15,5
Puglia	51,4	51,6	44,4	44,8	13,5	13,1
Basilicata	54,2	54,2	47,1	47,6	13,0	12,0
Calabria	47,9	48,8	42,2	42,5	11,9	12,7
Sicilia	50,1	49,5	42,6	42,3	14,7	14,4
Sardegna	59,5	60,3	51,0	52,0	14,1	13,5
NORD	69,2	69,3	65,0	65,2	5,9	5,8
<i>Nord-ovest</i>	68,8	68,9	64,5	64,5	6,2	6,3
<i>Nord-est</i>	69,7	69,8	65,8	66,3	5,5	5,0
CENTRO	66,6	66,2	61,5	61,1	7,6	7,6
MEZZOGIORNO	50,8	51,0	43,9	44,0	13,4	13,6

PROSPETTO 16. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. Anno 2011

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	413	438	850	5.226	1.312	6.538	11.601	3.978	15.579	17.240	5.727	22.967
Piemonte	11	48	59	518	111	630	872	307	1.178	1.401	466	1.867
Valled'Aosta	1	2	2	9	4	12	32	10	42	41	15	57
Lombardia	20	37	58	1.206	259	1.464	2.069	682	2.751	3.295	978	4.273
TrentinoA.A.	5	19	24	95	27	122	262	64	326	362	109	472
<i>Bolzano</i>	2	12	15	44	14	57	133	35	168	179	61	240
<i>Trento</i>	3	6	9	52	13	65	128	29	157	183	48	231
Veneto	24	46	70	645	145	790	971	303	1.275	1.640	494	2.134
FriuliV.Giulia	5	6	10	146	29	175	255	71	326	405	106	511
Liguria	3	10	13	92	37	129	365	138	503	461	184	645
EmiliaRomagna	25	50	75	547	110	658	912	322	1.234	1.485	483	1.967
Toscana	22	30	52	316	113	429	769	305	1.074	1.106	448	1.555
Umbria	5	7	12	90	22	111	176	69	244	271	97	368
Marche	7	11	18	197	45	242	278	113	391	482	169	651
Lazio	15	20	35	327	94	421	1.402	395	1.796	1.744	509	2.253
Abruzzo	6	14	19	126	32	158	237	92	329	369	138	507
Molise	2	6	8	25	7	32	47	20	68	75	33	107
Campania	31	31	62	268	86	354	838	314	1.152	1.136	431	1.567
Puglia	75	33	108	235	67	302	594	231	825	904	330	1.235
Basilicata	9	7	16	43	9	52	86	34	120	139	49	188
Calabria	52	12	64	66	30	96	292	126	418	410	168	577
Sicilia	82	33	115	191	56	247	800	270	1.071	1.074	359	1.433
Sardegna	13	19	32	85	30	115	343	112	455	441	161	602
NORD	93	217	310	3.258	721	3.979	5.738	1.897	7.636	9.090	2.835	11.925
<i>Nord-ovest</i>	35	97	131	1.825	410	2.235	3.338	1.137	4.475	5.198	1.643	6.842
<i>Nord-est</i>	59	121	179	1.433	310	1.744	2.400	761	3.161	3.892	1.192	5.084
CENTRO	50	68	117	929	274	1.203	2.625	881	3.506	3.603	1.223	4.826
MEZZOGIORNO	270	153	423	1.039	317	1.356	3.238	1.199	4.437	4.547	1.668	6.216

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Nell'anno 2011 la rilevazione sulle forze di lavoro è stata condotta con riferimento al periodo che va dal 3 gennaio 2011 al 1 gennaio 2012.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo. La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie (circa 175 mila individui) residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2008, dal primo trimestre 2009 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.